

In occasione di San Nicandro petizione porta a porta

## Ospedale, il Comitato non lascia ma raddoppia

VENAFRO - Una raccolta di firme, casa per casa.

Il Comitato pro ospedale «SS Rosario» davvero si scioglierà? Oppure rilancerà? Dopo tanto lottare all'interno del Comitato si è aperta una lunga discussione. Soprattutto perchè quasi tutti, cittadini e tecnici, stanno incitando gli «attivisti» a non demordere. A non mollare, come avevano dichiarato proprio in questo momento cruciale. L'amarezza per il raduno poco riuscito di martedì sera, a favore del «SS Rosario», aveva colpito tutti. Ma ora sembra rinascere la fiducia e la voglia di fare un ultimo tentativo. Un ultimo rilancio, per scuotere l'apatia della gente.

«Gireremo casa per casa, a chiedere le adesioni - dichiara il presidente del Comitato SS Rosario, Gianni Vaccone - . Anche per renderci conto di che cosa pensano i cittadini venafрани. Se stanno al nostro fianco. Se credono ancora nella sopravvivenza del nostro ospedale, che può ancora recitare una parte essenziale di assistenza e di aiuto in casi gravi. Credo che avremo un riscontro generale positivo, perchè tutti i venafрани inidstintamente amano il

loro ospedale. E chiedono che venga potenziato per il bene di tutti. Anche fuori Venafro».

Dunque il Comitato farà un ultimo sforzo organizzativo. E si muoverà come succede per le festività patronali, nel corso delle quali i 'muast r' fest' girano casa per casa. Per chiedere un contributo, che questa volta per il SS Rosario sarà solo *spirituale* e non certo materiale. Un'iniziativa che dovrebbe porre il SS Rosario in primo piano. Di fronte alla coscienza di ogni venafrano, amaramente sfiduciato da tutto e da tutti. E soprattutto da una politica sempre più lontana dalla gente. Sempre più piegata su se stessa, a perpetrare solo il potere e le poltrone di pochi. L'iniziativa del Comitato dovrebbe partire al più presto. Nel frattempo si aspetta che il Piano Sanitario regionale prenda forma e venga definitivamente approvato. Anche per conoscere che fine farà la sanità locale. Presto Nuovo Molise rivelerà altre clamorose e dirompenti novità, in un settore assai caldo come quello della Sanità. Attesa a giorni una *bomba* che dovrebbe sconvolgere tutto il settore.

**Mariolepore**



Il senatore Ulisse Di Giacomo

**CAMPOBASSO.** A livello nazionale Pdl si legge "Popolo della libertà"; a livello molisano Pdl si legge "Popolo delle liti". Nel Molise, infatti, tiene banco il "duello" a distanza tra l'eurodeputato Aldo Patriciello e il senatore Ulisse Di Giacomo, che è anche coordinatore regionale del Pdl. Ieri su quest'argomento abbiamo ospitato la lunga missiva dell'on. Patriciello che ha espresso alcune considerazioni al vetriolo nei confronti di Di Giacomo.

Non si è fatta attendere la replica del senatore molisano che si è tolto qualche sassolino dalle scarpe. Il tono della sua nota, di risposta all'eurodeputato, è cordiale e al tempo stesso ironico.

"Caro Patriciello, la ringrazio per la premura dimostrata nei confronti del mio sistema car-

dio-circolatorio, che secondo le sue alte e sconosciute nozioni mediche, potrebbe subire "alterazioni violente con effetti molto negativi sullo stato di salute"; ma non si preoccupi, sono controllato da medici seri e preparati che lavorano presso il Presidio Ospedaliero di Isernia, la struttura che lei vorrebbe chiudere, come cerca di spiegare nella sua nota, perché incide in maniera negativa nel bilancio della Sanità e dove (senti senti) il personale viene assunto in evidente conflitto di interessi.

Una affermazione del genere, fatta da chi ha forti interessi nella Sanità privata e attinge a finanze pubbliche e contemporaneamente ha svolto e svolge ruoli politici e decisionali di primissimo piano in questa Regione, mi creda Pa-

triciello, francamente fa un po' ridere, e, me lo permetta, anche molto preoccupare.

Lei attacca le strutture pubbliche evidentemente per difendere la sua struttura.

E vorrei anche farle presente che non sono né iracundo né colerico, anche se dovrei, leggendo il suo immotivato attacco al Presidente Iorio, al Presidente Mazzuto e al sottoscritto, tutti esponenti di un Partito, il PdL, al quale lei si richiama. Ma andiamo con ordine.

Faccio finta di non aver letto quanto guadagna lei da euro-parlamentare, invitando chi è interessato a conoscere il suo vero stipendio a documentarsi su internet, così, tanto per non essere presi in giro.

Faccio finta anche di non aver letto che io dispongo di organi di informazione: io non ho una emittente personale da

schierare quando se ne ravvisi la necessità.

E poi, caro Patriciello, critica così apertamente il Presidente Berlusconi per come ha composto le liste elettorali alle politiche e per il tipo di legge elettorale, su via, una brutta caduta di stile...".

Il senatore Ulisse Di Giacomo lancia il suo affondo: "Di tutta la sua arringa sull'Istituto Neuromed prendo solo un dato: "il Neuromed costa al Molise soltanto 4,8 milioni di euro...". Non è esatto. La verità è un'altra: il Neuromed produce prestazioni per i pazienti molisani soltanto per un importo di 4,8 milioni di euro. Allora, potrebbe obiettare qualcuno, perché la Regione paga al Neuromed 35 milioni di euro all'anno? Già, perché? Per pagare le prestazioni rese ai pazienti delle altre Regioni. Ma perché, potrebbe obiettare

sempre qualcuno, una Regione che non trova i soldi per i propri malati, una Regione in piano di rientro, per di più commissariata, dovrebbe farsi carico della salute di cittadini campani, pugliesi, calabresi e via dicendo?

Ecco, caro Patriciello, potrebbe essere questo uno degli argomenti su cui discutere nel nostro prossimo confronto pubblico, insieme a tutta una serie di altri aspetti interessanti come la fondazione e il trasferimento dei beni (è avvenuto?), i nomi dei consulenti del Neuromed e i loro relativi compensi, i flussi ed i contratti del personale, i bilanci aziendali e altro ancora. Carte e delibere alla mano, con date e riferimenti storici precisi.

Anzi, potremmo approfittare dell'occasione per parlare anche dell'Auditorium di Iser-

nia, ormai alla ribalta nazionale, così da chiarire alcuni aspetti relativi alle forniture, ad esempio". L'affondo finale del senatore Di Giacomo è sui 200 milioni tanto enfatizzati: "Quanto poi ai fantomatici 200 milioni di euro, si trattava di un protocollo d'intesa tra la regione Molise e la Cattolica di Campobasso: protocollo mai attuato perché prevedeva impegni da parte dell'Istituto che non sono stati mai ottemperati, tanto è vero che è stato annullato con il nuovo Programma Operativo presentato al tavolo tecnico ministeriale. Io sono pronto. Come lo ero già due anni fa, a proposito delle Stroke Unit. Ma non ho avuto più notizie. Mi faccia sapere".

Questa la replica del senatore Ulisse Di Giacomo all'eurodeputato Aldo Patriciello. Ai lettori l'ardua sentenza.

## C'eravamo tanto amati Di Giacomo a Patriciello: una brutta caduta di stile

*Replica al vetriolo del senatore all'eurodeputato*

Ancora non è stato definito l'accordo tra i soci per rilanciare il centro di riabilitazione

## Igea, slitta il bilancio Situazione in stand-by

*Rinviata l'approvazione del documento finanziario*

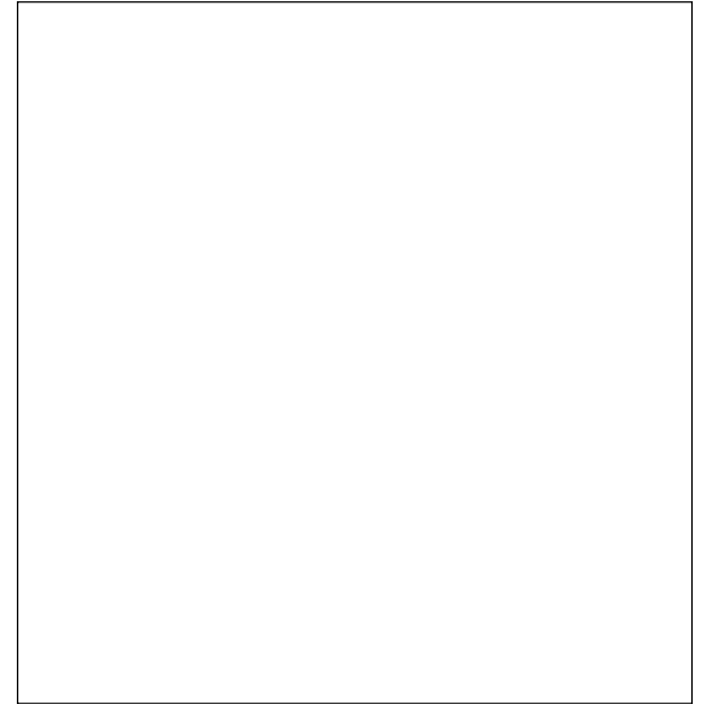
**ISERNIA.** Quando sembrava tornato il sole sulla cupa storia dell'Igea Medica, il finale sembra complicarsi. L'assemblea dei soci ha infatti rinviato l'approvazione del bilancio prevista nella riunione di giovedì scorso e l'incontro è stato aggiornato per cercare di trovare la soluzione definitiva. La data del 3 giugno era attesa con ansia dai 50 dipendenti che, dopo oltre sei mesi senza stipendio, speravano di ricevere un segnale positivo dalla proprietà della clinica. Il futuro della struttura è però ancora incerto in quanto non c'è ancora l'ufficialità su quell'accordo che soltanto alla fine di maggio sembrava essere stato trovato tra tutti i membri della dirigenza. Fran-



**Franco Rossi, presidente dell'Igea Medica**

co Rossi, presidente dell'Igea, spera ancora in una mediazione che porti allo studio di un piano di rilancio serio, ma i

tempi si riducono e l'ultimo giorno utile per mettere la firma sul documento finanziario della struttura si avvicina. Il 30 giugno sarà il termine ultimo per approvare il bilancio e nel frattempo lo staff continua a lavorare nell'incertezza. Questa mattina il segretario regionale della Fp Cgil contatterà telefonicamente Rossi per apprendere le novità, dopodiché promuoverà una nuova riunione unitamente alla Cisl. L'incontro con i lavoratori si terrà con ogni probabilità la prossima settimana e nel corso della riunione si farà ulteriore chiarezza sulle prospettive future dell'intera struttura. I sindacati avevano proposto la rateizzazione del debito accumulato con i di-



### L'istituto di riabilitazione all'acqua solfurea

pendenti e la possibilità di accedere ai contratti di solidarietà, che consentirebbero di ridurre l'orario di lavoro e in proporzione lo stipendio dei mesi avvenire. Tuttavia accedere a questa soluzione è impensabile fino a che non ci sarà una presa di posizione unitaria da parte dei soci. Resta

da superare anche lo scoglio Equitalia, l'ente creditore nei confronti dell'Igea aveva già avuto contatti con la presidenza per dilazionare il pagamento del debito, ma anche in questo caso bisognerà attendere altri giorni per capire se l'ipotesi verrà ratificata dal direttivo. V.C.

La cerimonia nel quartiere San Lazzaro

La Federfarma contrasta la manovra finanziaria. Molte attività rischiano di chiudere

# Esplode la protesta dei farmacisti

*In provincia di Isernia è stato ufficialmente proclamato lo stato di agitazione*

VALENTINA CIARLANTE

**ISERNIA.** I farmacisti rurali della provincia hanno proclamato ufficialmente lo stato di agitazione, annunciando l'ipotesi concreta di arrivare allo sciopero della fame.

A renderlo noto è stato il presidente di zona della Federfarma Giuseppe Orlando, dopo l'assemblea tenuta con gli iscritti. La manovra finanziaria del Governo impone il controllo sulla spesa sanitaria che per le farmacie significa il 3,65% in meno sull'utile lordo e che per il sindacato dà vita ad una situazione insostenibile. Delle 51 farmacie distribuite sul territorio provinciale, 41 sono quelle che servono i piccoli comuni. Lo Stato riconosce loro un sussidio per la disagiata residenza che raggiunge un massimo di tremila euro annui, ma a causa della ridotta popolazione di questi centri, secondo i dati rilevati da Federfarma, il reddito medio dopo dodici mesi di lavoro si riduce a circa 20mila euro rispetto ai 200mila euro di



Sul territorio provinciale le farmacie che servono i piccoli comuni sono quarantuno

guadagno lordo. "Prima non eravamo ricchi, ora saremo costretti a chiudere", ha commentato Orlando palesando il malcontento che regna tra gli addetti ai lavori, dopo la firma sul documento finanziario. La conseguenza naturale delle disposizioni governative potrebbe essere quella di un ul-

teriore spopolamento della provincia penna. E' in quest'area del Molise che per i farmacisti la manovra colpirà maggiormente, causando l'abbandono da parte di molti giovani professionisti che avevano scelto di investire per acquisire punteggio e che saranno costretti a cercare lavo-

ro altrove. Non meno scontenti i titolari delle farmacie urbane, i quali lamentano le stesse perdite in proporzione al fatturato e la possibile eventualità di dover ridurre il loro organico.

"In parecchi comuni siamo gli unici ad assicurare la presenza delle istituzioni sul territorio

– ha continuato il presidente provinciale di Federfarma – siamo collocati in maniera capillare sul territorio, ma il nostro fatturato è molto basso, quindi lotteremo per evitare il certo declino del settore nei paesi che già convivono con tante problematiche". Intanto è prevista per lunedì prossimo a Roma l'assemblea nazionale di Federfarma e Sunifar (sindacato unitario farmacisti rurali), per ratificare la decisione già ufficializzata dal direttivo. Verrà promossa una protesta che prenderà il via con

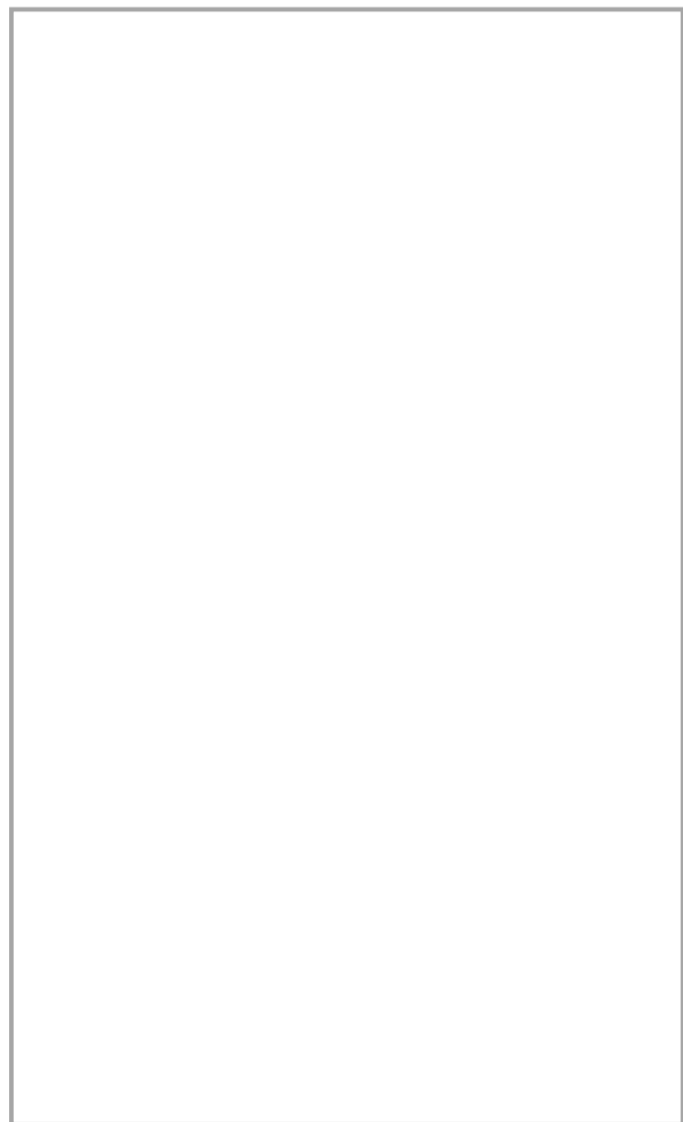
una sospensione del servizio per quattro ore, che potrebbe arrivare poi alla disdetta della convenzione nazionale e allo sciopero della fame.

**Giuseppe Orlando**

**// Se il governo non ci ascolta i cittadini dovranno pagare le medicine e farsele rimborsare dal distretto sanitario**

"Se il Governo non ci ascolterà i cittadini dovranno pagare le medicine e farsele rimborsare dal distretto sanitario – ha proseguito Giuseppe Orlando – comunicheremo lo sciopero dieci giorni prima come da prassi, dopodiché andremo avan-

ti". Nelle ultime ore i farmacisti hanno incassato la solidarietà e il sostegno dell'associazione nazionale dei piccoli comuni, dichiaratasi favorevole a promuovere un emendamento alla camera sull'articolo 11 della finanziaria del governo.



Subito al lavoro il comitato tecnico nominato dal manager Asrem Angelo Percopo

# Vietri, attesa la proposta

**LARINO.** Subito al lavoro il comitato tecnico, nominato nei giorni scorsi, dal manager dell'Asrem Angelo Percopo per dare pratica attuazione a quello che una volta approvato a Roma sarà il definitivo as-



setto della sanità molisana che ormai è scontato avrà tre grandi ospedali Campobasso, Isernia e Termoli mentre il Vietri, il Santissimo Rosario e il Caracciolo subiranno il ridimensionamento necessario per far quadrare i conti. Nicola Ciampitto, Sergio Rago e Giovanni Di Giorgio, questi i tre tecnici scelti da Percopo per rimodulare i tre ospedali minori sono stati ricevuti ieri mattina dal direttore sanitario del Vietri Nicola Di Le-

na con il quale sono rimasti per gran parte della mattinata al fine di studiare, partendo dalla situazione esistente, la proposta di riorganizzazione specifica per la struttura ospedaliera frentana legata funzionalmente, non più al San Timoteo ma al Cardarelli. Stando

alle informazioni assunte, i tre tecnici hanno visionato l'intero stabile del Vietri e su indicazione del manager Percopo hanno messo nero su bianco quelle che saranno le modifiche da apportare ai locali stessi del presidio per consentire la nuova dislocazione delle divisioni che saranno

inaugurate al Vietri come la neuropsichiatria infantile e la procreazione assistita ma anche la residenza sanitaria che insieme alla riabilitazione e alla lungodegenza costituiranno la parte medica del futuro Vietri. I tre tecnici, accompagnati, come detto dal direttore Di Lena, hanno annotato tutto su fogli che poi si tradurranno

nella proposta concreta che entro i prossimi dieci giorni gli stessi dovranno presentare al manager Percopo a cui è affidato in ultima analisi il passaggio al nuovo corso dell'ospedale frentano. Un ospedale che, come da piano di rientro continuerà ad avere gli altri servizi come la radiologia, il laboratorio analisi, una divi-

sione specializzata di chirurgia, naturalmente l'oculistica ma sarà caratterizzato soprattutto dai reparti di riabilitazione, lungodegenza in uno con la istituenda residenza assistita. Dieci giorni, dunque, per formulare la proposta per il Vietri. Una proposta che potrebbe diventare operativa già a fine estate.

# www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **lunedì 07.06.2010 ore 01:24**



www.primapaginamolise.it

05-06-2010, 18:10 • Larino • Politica

## Il comitato Pro Vietri torna alla carica: "la pacchia è finita"!



La pacchia è finita! Il fiume di denaro pubblico che dal Governo Centrale si è riversato nella nostra Regione da diversi anni a questa parte (in particolare dal 2002, anno di quel maledetto sisma) si è ormai prosciugato finendo in mille sterili rivoli.

Non appena il rubinetto è stato chiuso la prima "pianta" a mostrare i rami secchi è stata la Sanità.

Ora, se il Ministro Tremonti afferma che "curare una pianta tagliando i rami verdi è da stupidi" si comprende benissimo perché abbia bocciato il piano di rientro presentato dalla Regione Molise.

La potatura, infatti, ha riguardato gli ospedali più virtuosi mentre sono rimasti al loro posto tutti quei tronchi secchi in cui popolosi formicai ammassano debiti su debiti.

Da oltre un anno e mezzo ed in molteplici occasioni, il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" di Larino ha fatto presente che eliminare i reparti ospedalieri più virtuosi del Basso Molise, se da un lato acuisce il rischio di mala-sanità, dall'altro non avrebbe prodotto alcun risparmio economico quanto piuttosto aggravato la mobilità verso le regioni limitrofe.

Oggi, quanto profeticamente previsto si è puntualmente concretizzato nell'impetosa bocciatura, da parte del Ministro Tremonti, di tutta la gestione del sistema sanitario molisano, a dimostrazione che le chiusure dei reparti virtuosi imposte dal Presidente Iorio sono state controproducenti.

Alle contestazioni contro le sue scelte irresponsabili, il Presidente Iorio replicava tacciandole di strumentalizzazioni politiche avverse.

Anche il Ministro Tremonti è politicamente strumentalizzato?

Alquanto squallido, poi, il tentativo di coinvolgere la popolazione in una protesta volta a scaricare la propria responsabilità sul Governo che, finalmente, si rifiuta di continuare a finanziare lo stesso. L'ultima dirigente molisana.



...a contro quest'ul

Chiudi

...enza nonché da alcuni di

opposizione è stata la spartizione delle poltrone, create a dismisura e futilmente, per placare una smodata avidità fatta oggetto di feroci critiche anche sugli organi di informazione nazionali.

Il Molise, una regione che se ben amministrata avrebbe potuto assomigliare ad una "piccola Toscana del sud", è, ormai, additata alla pubblica opinione come un buco nero capace di divorare ingenti risorse (fondi per la ricostruzione post sisma e alluvione, fondi FAS, fondo sanitario, proventi da obbligazioni) senza aver creato alcunché se non uno sfacelo: sanità a pezzi, industrie che falliscono o vengono mantenute in piedi con il denaro dei contribuenti per finire regalate agli amici, infrastrutture inesistenti, un territorio deturpato dall'installazione selvaggia delle cosiddette fonti alternative di energia che, per i molisani, non hanno prodotto alcun risparmio.

Se alla nostra classe dirigente rimanesse un briciolo di dignità rimarrebbe un unico atto: le DIMISSIONI! Ma, si sa, la dignità non appartiene più alla politica della Regione Molise già da molto tempo.

E dunque, parafrasando Galilei, resta l'amara constatazione: eppur non si muovono! Anche l'Assessore Marinelli, dopo una iniziale dura presa di posizione contro i tagli all'ospedale della sua città, ora che il Caracciolo viene smantellato resta a dondolarsi sulla sua poltrona con il Presidente Iorio a cantargli: "ninna nanna, ninna ooh! a quest'assessore cos'altro gli dò"

Lo stesso discorso valga per l'on. De Camillis e per l'Amministrazione Giardino che, supportati dalle menzogne di Iorio e dalla spaccatura della sinistra, hanno ottenuto un consenso tra l'altro relativo, cui oggi si è ridotto ancor di più.

Si sono lasciati strappare l'ospedale, i finanziamenti per le scuole, non si escludono implicazioni nella vicenda IMA Molise, gli impianti sportivi sono diventati una chimera, e si ostinano a difendere la politica di Iorio e del suo governo ormai indifendibile da perfetti sudditi.

**DIMETTETEVI, prima di fare altri danni!**

Non fatevi illusioni: il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" non rinuncerà alla lotta sacrosanta in difesa del Bene Comune.

## **IL COMITATO PRO VIETRI**

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it